

# Il risultato finale di una ricerca senza scorciatoie

di Felice Blasi

In *La contraddizione dentro* Franco Cassano ha voluto ripercorrere, per l'ultima volta, tutti i dilemmi della sua ricerca: quelli tra sventura del caso e ingiustizia umana, tra finitezza e aspirazione all'infinito, tra ideale e reale, tra necessità e libertà, tra l'ottimismo della volontà e il pessimismo della ragione. E lo ha fatto dando un ultimo saluto ai classici che lo hanno sempre accompagnato: Camus (ma anche Sartre), Pascal (ma anche Agostino), Hegel (ma anche Marx), Weber (ma anche Schmitt), Gramsci (ma anche Weil), Leopardi (ma anche Woody Allen). «Contraddizione dentro» significa calarsi dentro una realtà che è contraddittoria e descriverla come tale, senza nascondere nulla. Ma significa anche portare dentro di sé questa visione, senza sentirsi pacificati dalla propria posizione, perché consapevoli che fuori resta sempre uno scarto.

È una «linea di pensiero» che Cassano rimanda esplicitamente ai *dissoi logoi* di cui parlava nel *Pensiero meridiano* e si ritrova, come nota Alessandro Laterza nel suo saggio introduttivo, in *Partita doppia* (1993) e *Approssimazione* (1989). Per la verità, questa linea di pensiero va anche più indietro, se pensiamo che alla contraddizione erano dedicate le conclusioni del suo libro epistemologico, *La certezza infondata* (1983), e che nei suoi saggi giovanili si era dato il compito di ridare «il ruolo centrale della contraddizione all'interno del marxismo teorico», fino al punto di suggerire una «costruzione politica della contraddizione», come in *Marxismo e filosofia in Italia* (1973). Non deve sorprendere questo suo tornare negli stessi luoghi del pensiero di cinquant'anni fa. Forse perché l'andare, per Cassano, non esclude il ritornare, soprattutto se questo significa vedere con altri occhi ciò che non si era visto allora, o vederlo in modo diverso.

Sono dunque molto appropriate per Cassano, hegeliano antihgeliano, leopardiano antinichilista, alcune considerazioni di Hegel: «La contraddizione è la radice di ogni movimento e vita».

Qualcosa si muove, ha un istinto e una attività, solo in quanto ha in se stesso una contraddizione. Qualcosa è dunque vitale solo in quanto contiene in sé la contraddizione ed è propriamente questa forza, di comprendere e sostenere in sé la contraddizione» (*Scienza della logica*). Seguendo questa linea di pensiero, si potrebbe collocare Cassano all'estrema ramificazione della storia degli intellettuali italiani e meridionali iniziata con l'hegelismo napoletano di De Sanctis e degli Spaventa, passata attraverso Labriola e di lì tripartitasi in Gramsci, Croce e Gentile, giunta nel secondo dopoguerra allo storicismo marxista e poi alla sua crisi, una crisi della razionalità nel capitalismo maturo da cui Cassano prese le mosse.

C'è sempre stata in questa storia lunga di intellettuali un elemento militante e di passione civile verso l'emancipazione del Mezzogiorno e della sua cultura. È lo stesso elemento che ha animato libri come *Pensiero meridiano*, *Mal di Levante*, *Paeninsula*, *Homo civicus*, in cui Cassano ha intrecciato i piani geopolitici e geoculturali del locale (Mezzogiorno), del nazionale (Italia) e dell'internazionale (Europa e Mediterraneo), e che lo ha spinto in gioventù alla partecipazione politica, più tardi alla cittadinanza attiva e infine all'impegno parlamentare. Per questo oggi sia l'università, sia la società civile, sia la politica, lo celebrano: come quegli intellettuali risorgimentali e postunitari aspiravano a far uscire il Sud dalla sua emarginazione, così Cassano ha risposto allo stesso bisogno di dare al Mezzogiorno un riconoscimento in uno Stato che unitario non era nel XIX e XX secolo e non lo è, compiutamente, neppure oggi.

Lo ha fatto nei termini nuovi in cui questa sfida si è presentata dagli anni '60 in poi: come contraddizione tra crescita formativa e culturale di nuove soggettività, nascita di nuovi bisogni e forze produttive, rivoluzione tecnologica e caduta di frontiere attorno al Sud, da un lato, e incompiuta integrazione nazionale e internazionale del Mezzogiorno, dall'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritratto Franco Cassano (Ancona, 3 dicembre 1943 - Bari, 23 febbraio 2021)

